

INTERVISTA A CLAUDIO MARTELLI

«I tre insegnanti? Fu solo una questione di soldi»

L'ex vicepremier che nel '90 cambiò le regole: niente pedagogia ma sostegno all'economia

Paola Setti

■ Claudio Martelli, lei è uno dei papà del maestro a tre teste.

«Confesso, nel 1990 ero vicepresidente del Consiglio. Governo Andreotti, la riforma della scuola la firmò Sergio Mattarella.

«Abolimmo il maestro unico».

**Avrete consultato fior di pedagogisti.**

«Mah...».

**Eh?**

«Quando si fanno queste riforme non è tanto in discussione la pedagogia, si tratta più di questioni di bilancio».

**All'epoca tutti però ne fecero una questione didattica-pedagogica.**

«Giocarono più fattori, certo».

**Ma vinse la necessità di sostenere l'economia assumendo più insegnanti.**

«Anche adesso si tratta di una questione soprattutto economica».

**Adesso il ministro Gelmini vuol tornare al maestro unico.**

«Ed è comprensibile. In tempi di difficoltà di bilancio e di crisi economica cercare di risparmiare mi pare normale».

**Invece è scoppiato il putiferio, la sinistra parla di pensiero unico, gli studenti occupano le università...**

«Io non travestirei le esigenze economiche con necessità pedagogiche che sinceramente non vedo. Non c'erano allora con l'introduzione del modulo e non ci sono adesso con il ritorno al maestro unico».

**E se non le vede lei.**

«Capisco che possa creare malumori il capitolo dei tagli agli insegnanti, ma bisogna anche dirsi le cose come stanno».

**E come stanno?**

«Non ci sono licenziamenti, ma il blocco del turn over, in Italia non è la prima volta. Del resto se il 97 per cento del bilancio scolastico se ne va in salari bisognerà pur porsi il problema di come correggere questa curva».

**Quindi lei approva.**

«La riforma può piacere oppure no, resta il fatto che il livello di istruzione, nelle università soprattutto ma anche nella scuola media e media superiore, è assolutamente inadeguato, e va cambiato».

**Lo vada a dire a studenti e insegnanti.**

«Certo io consiglierai al governo e alla maggioranza un atteggiamento diverso, dovrebbero chiarire, discutere, o rischiano di infilarsi in un imbuto come con l'articolo 18. Non è più il tempo delle rigidità contrapposte».

**Ecco.**

«Sa qual è il problema?».

**Diciamolo.**

«Il problema è il '68».

**Son passati 40 anni.**

«Appunto! Quel movimento giovanile voleva addirittura abbatterlo, il sistema, questo invece vuole conservarlo».

**40 anni dopo la sinistra è conservatrice.**

«Sono almeno 20 anni che diciamo che il sistema scolastico non va bene, tant'è che anche loro hanno provato a cambiarlo. E adesso vogliono tenerlo così com'è?».

PLURIMINISTRO

Claudio Martelli critica la contestazione studentesca: «Sinistra conservatrice»

